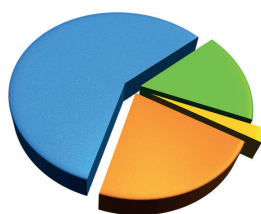


ALBANIA

Appartenenza religiosa¹



- **Musulmani: 58,79%**
(Sunniti 56,70%, Bektashi: 2,09%)
- **Cristiani: 16,99%**
(Cattolici 10,03%, Ortodossi 6,75%,
Protestanti 0,14%, Altre denominazioni
cristiane 0,07%)
- **Atei: 2,5%**
- **Altre religioni: 21,72%**



ALBANIA

SUPERFICIE 28.748 km ²	POPOLAZIONE 2,82 milioni ²
---	---

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Nell'attuale Costituzione, adottata nell'ottobre 1998, la Repubblica di Albania si dichiara uno Stato laico che «osserva la libertà di credo religioso e crea le condizioni per esercitarla»³. L'articolo 24 conferma che ciascuno è libero di scegliere o cambiare la propria religione o il proprio credo ed esprimere tale religione o credo, individualmente o collettivamente, in pubblico o in privato, attraverso l'educazione religiosa, la pratica e l'osservanza. L'articolo 18 proibisce discriminazioni su base religiosa. La distruzione o il danneggiamento di oggetti religiosi, nonché l'ostacolare cerimonie religiose sono considerati un reato e quindi penalmente perseguibili.

Il governo non richiede ai gruppi religiosi una registrazione né l'ottenimento di una licenza. Il Comitato statale per i culti, che è stato fondato nel settembre 1999 a seguito di una decisione del Consiglio dei Ministri, mira a regolare le relazioni tra lo Stato e le comunità religiose. Il comitato conserva statistiche e informazioni sulle organizzazioni religiose straniere con le quali intrattiene rapporti in caso di necessità di assistenza. Inoltre i movimenti religiosi possono acquisire lo status ufficiale di persona giuridica registrandosi presso la Corte distrettuale di Tirana ai sensi della Legge per le organizzazioni non profit che riconosce lo status di associazione non profit alle varie associazioni con carattere culturale, religioso umanitario.

Il Comitato per i culti ha elencato 245 gruppi, organizzazioni e fondazioni religiose che includono le quattro religioni tradizionali del Paese - due musulmane (sunniti e bektashi) e due cristiane (Chiesa cattolica e Chiesa ortodossa autocefala di Albania). Altri gruppi presenti nel Paese includono varie denominazioni protestanti, così come i baha'i, i testimoni di Geova, la Chiesa di Gesù Cristo e dei Santi degli ultimi giorni (Chiesa mormone), e la piccola Comunità ebraica. Il governo ha distinti accordi bilaterali con la Chiesa cattolica, la Comunità islamica albanese, la Chiesa ortodossa albanese, il Mondo

¹ Censimento del 2011

² Ibid.

³ http://www.servat.unibe.ch/icl/al00000_.html

Bektashi e la Fratellanza evangelica di Albania, un'organizzazione protestante che comprende diverse associazioni.

La legge proibisce l'educazione religiosa nelle scuole pubbliche. Secondo i dati ufficiali, i gruppi religiosi gestiscono 103 istituti educativi attraverso associazioni e fondazioni ad essi affiliate. Queste scuole devono ottenere una licenza da parte del Ministero dell'Educazione e dello Sport. I gruppi cattolici e musulmani operano nelle scuole con licenza statale. La Chiesa ortodossa opera nelle scuole religiose e nelle università.

Molte richieste avanzate dai gruppi religiosi riguardano casi, di cui molti ancora irrisolti, di restituzione di proprietà confiscate durante il periodo comunista. L'agenzia statale per la restituzione e la compensazione delle proprietà ha completato la restituzione di quattro proprietà alla Chiesa ortodossa attraverso il processo di restituzione. La Chiesa ortodossa ha riferito di avere ancora richieste pendenti per 890 edifici e proprietà, incluse più di 50 chiese convertite in strutture militari⁴. Il governo ha inoltre restituito una proprietà alla Chiesa cattolica e compensato la comunità musulmana di Shkoder per una proprietà.

L'Albania è l'unica nazione europea ad avere una maggioranza musulmana. I musulmani albanesi sono diversi dai fedeli islamici della Turchia e dei Paesi arabi, tuttavia molti esponenti radicali dell'Islam vedono nell'Albania, come nel resto dei Balcani, un territorio di missione e molto denaro saudita viene speso per la costruzione di moschee in tutto il Paese.

I musulmani albanesi si dividono in due comunità: quelli che aderiscono a una forma moderata di Islam sunnita e quelli che aderiscono alla scuola bektashi (una particolare forma liberale di sufismo sciita). I sufi bektashi, che contano 2 milioni di seguaci in Albania, rappresentano l'unica comunità autoctona sciita in Europa (eccezion fatta per alcuni sciiti turchi che vivono in alcune parti della Turchia). I bektashi non impongono alle donne di indossare il velo, permettono la presenza femminile nei khabes (equivalenti delle chiese o delle moschee) e non pregano in arabo. La Santa Sede del Bektashismo mondiale si trova in Albania.

Il Cristianesimo in Albania è stato introdotto ai tempi degli apostoli. Vestigia di molte chiese paleocristiane, risalenti al primo secolo del Cristianesimo, possono essere trovate in tutto il Paese. Ai tempi dell'invasione turca alla fine del XV secolo, il Nord dell'Albania era a netta maggioranza cattolica, mentre l'Albania meridionale e centrale principalmente ortodossa. Poco meno di cinque secoli di dominazione ottomana hanno lasciato segni evidenti nel panorama culturale e religioso del popolo albanese.

La rivoluzione comunista del 1945 ha contrassegnato l'inizio di una strana persecuzione ai danni di tutti i gruppi religiosi. L'Albania è divenuto il primo Stato ufficialmente ateo del mondo nel 1967. Il dittatore Enver Hoxha ha ordinato che tutti gli edifici religiosi - inclusi 2169 tra chiese, moschee e monasteri - fossero demoliti o convertiti in palazzetti dello sport, magazzini o altre strutture laiche. I leader religiosi e intellettuali della comunità cattolica albanese sono stati eliminati. Dei sette vescovi e dei 200 tra

⁴ Dipartimento di Stato statunitense, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*.

sacerdoti e religiose che operavano in Albania prima della presa di potere da parte del comunismo, soltanto un vescovo e 30 tra sacerdoti e religiose sono stati ritrovati ancora in vita alla fine del regime comunista. Dopo la caduta del comunismo, la Chiesa cattolica ha dovuto ricominciare la propria missione praticamente da zero. Sono state costruite alcune nuove chiese e parrocchie e istituite nuove diocesi. Sono stati inoltre aperti nuovi seminari. Papa Giovanni Paolo II si è recato in visita nel Paese per un solo giorno nel 1993 in occasione dell'ordinazione di quattro vescovi. Il primo cardinale albanese è stato nominato nel 1994. Nell'aprile 2016 papa Francesco ha riconosciuto come martiri 38 albanesi uccisi durante il periodo comunista.

Nel 1992 è stata nuovamente istituita la Chiesa autocefala ortodossa di Albania. Dopo la caduta del comunismo, 250 chiese ortodosse sono state costruite o riaperte e 100 sacerdoti locali ordinati. La comunità evangelica locale conta circa 3mila membri in 160 chiese di tutte le denominazioni, inclusi battisti, brethren e luterani.

Le relazioni tra i musulmani e i cristiani albanesi sono sempre state buone, dal momento che, in quanto membri di una popolazione poco numerosa e culturalmente isolata, gli albanesi hanno ritenuto l'unità nazionale più importante delle differenze religiose. A Tirana, la capitale, musulmani e cristiani condividono un comune cimitero. Nel settembre 2014, oltre 300mila cristiani hanno assistito alla messa pubblica celebrata durante una visita apostolica nel Paese da Papa Francesco, il quale ha lodato la tolleranza religiosa che vige in Albania.

La maggioranza degli albanesi è di orientamento laico, dopo decenni di ateismo forzato. Soltanto le persone con più di 60 anni di età, e alcune famiglie, hanno mantenuto vive le tradizioni. Di conseguenza i giovani sono ora oggetto dell'attenzione dei missionari di ogni religione. Nelle città di tutto il Paese, nuove case di culto spiccano accanto ai tristi blocchi di appartamenti in stile sovietico, e sono state quasi tutte costruite grazie a fondi donati da organizzazioni di Arabia Saudita, Kuwait, Iran, Stati Uniti, Grecia, Italia e molti altri Paesi. Libia, Egitto, Malesia e altre nazioni musulmane hanno sostenuto le spese relative agli studi di centinaia di albanesi che hanno studiato religione nei loro Paesi per poi tornare in Albania e insegnare.

Circa 200 delle 727 moschee del Paese non operano secondo gli standard legali e i regolamenti della comunità musulmana (KMSH)⁵. Secondo il mufti di Tirana, Ylli Gurra, più di 150 albanesi si sono uniti ai jihadisti dello Stato Islamico in Siria⁶. Il chierico ritiene responsabili dell'accaduto le fondazioni salafite delle monarchie del Golfo che sono presenti nella regione sin dagli anni 90. Nel marzo 2014, 13 persone sono state arrestate in due moschee nella periferia di Tirana, perché accusate di aver reclutato più di 70 *foreign fighters* che si sono uniti alle fila dell'Isis⁷.

⁴ Il responsabile del Comitato di Stato per i culti, Ilir Dizdari, durante una conferenza sui rischi del terrorismo in Albania 15 dicembre 2015. La KMSH è l'unica organizzazione musulmana che lo Stato riconosce.

⁶ *The Economist*, gennaio 23, 2016.

⁷ Jamestown Foundation, *Ethnic Albanian Foreign Fighters and the Islamic State*, 15 maggio 2015.

Prospettive per la libertà religiosa

In una nazione in cui un tempo il Cristianesimo era fuorilegge, la religione è ritornata in auge in un modo differente. I tre diversi gruppi religiosi che un tempo rappresentavano le fedi tradizionalmente stabilite in Albania hanno cercato di far rivivere la religione e di invertire l'ateismo forzato che era stato imposto.

Al tempo stesso, nuove pratiche e credenze si sono diffuse in seguito all'opera di missionari stranieri e di fondi esteri, che hanno trasformato la nazione in un esempio di globalizzazione della religione. Vari gruppi di missionari protestanti e di imam musulmani sono giunti nel Paese e attratto nuovi seguaci.

Vi è molta preoccupazione riguardo ai finanziamenti provenienti dai gruppi estremisti islamici. In molti temono che l'influenza estera stia introducendo un pensiero in contrasto con la storia albanese di una società moderata e multi religiosa.

Le pubblicità occidentali appaiono forti, e sembrano avere grande influenza sui cittadini albanesi. Ad essere più attratti dall'Occidente sono i giovani ben educati che vivono nelle città e gli intellettuali. Uno dei vantaggi legati alla presenza delle Chiese cristiane è che molti albanesi hanno viaggiato in Italia, Germania e Grecia per lavorare o studiare. Oggi gli albanesi di tutte le denominazioni religiose sono maggiormente favorevoli ad una piena integrazione del loro Paese nell'Unione Europea.